

# Dall'uovo di Pasqua

di Gianni Rodari

Dall'uovo di Pasqua  
è uscito un pulcino  
di gesso arancione  
col becco turchino.

Ha detto: "Vado,  
mi metto in viaggio  
e porto a tutti  
un grande messaggio".

E volteggiando  
di qua e di là  
attraversando  
paesi e città  
ha scritto sui muri,  
nel cielo e per terra:  
"Viva la pace,  
abbasso la guerra".

# Il pulcino marziano

di Gianni Rodari

Ho visto, a Pasqua, sbarcare  
dall'uovo di cioccolato  
un pulcino marziano.  
Di certo il comandante  
di quell'uovo volante  
di zucchero e cacao  
con la zampa ha fatto ciao.  
E il gatto. Per la sorpresa  
non ha detto neanche: "Miao".

# È arrivato un treno carico di...

di Gianni Rodari

Il quarto vagone è riservato  
a un pasticcere rinomato  
che prepara, per la Pasqua,  
le uova di cioccolato.

Al posto del pulcino c'è la sorpresa.  
Campane di zucchero  
suoneranno a distesa.

# La sorpresa

di K. Jackson

Son di zucchero?

Son vere?

Hanno il tuorlo

o la sorpresa?

Zitti zitti miei bambini,  
che ci son dentro i pulcini.

Spunta un becco

poi un ciuffetto

una zampina

una codina.

Quanti!

E in quell'uovo

cosa c'è?

La sorpresa, la sorpresa!

Non ci credi? Sì davvero!

Un pulcino tutto nero!

# La dolce festa

di Luisa Nason

Dimmi, chiesina candida e gentile,  
che cosa ti rallegra stamattina?

Aspetto che si svegli il campanile  
con la squilla più dolce ed argentina.

Per la festa di Pasqua tutta splendo,  
per dire al mio Signor che anch'io l'attendo.

E tu, caro piccino, dove vai  
in questa bianca luce mattutina?

Questi bei fiori a chi li donerai?

A Gesù ch'è risorto stamattina,  
perché in ogni fior veda brillare  
il cuor che voglio a Lui tutto donare!

# Canto pasquale

di Luisa Nason

Senti... Canta una fonte l'armonia  
dolce di Pasqua: come canta bene!  
e un usignolo le fa compagnia

Senti... cantano i rami dei frutteti,  
cantano i fior di pesco e le verbene;  
è Pasqua, oggi non hanno più segreti.  
Senti... Cantano insieme le campane;  
dal monte e dalla cerula prianura  
ci porta il vento le voci lontane.

Ascolta... C'è una voce nel tuo cuore  
come una fonte di dolcezza pura:

- È Pasqua, è Pasqua, è risorto il Signore!-  
Non vedi... ogni finestra par fiorita:  
se non ha fiori il soli li provvede  
che si compiace a risvegliar la vita;  
ed ogni viso è ormai senza dolore,  
perchè alle pene basta questa fede:
- È Pasqua, è Pasqua, è risorto il Signore!-

# Pasqua

di Luisa Nason

Un odore di viole  
l'aria ci porta in dono,  
lassù fiorisce il sole  
per tutti: oh, com'è buono!  
Il mandorlo è gremito  
il pesco non decide  
di farsi un bel vestito  
aspetta e intanto ride...  
Un bambino già muove  
sull'aia il primo passo,  
il sole scherza e piove  
nel ruscello, più in basso...  
Una bambina bionda  
si guarda le scarpine,  
una cincia gioconda  
prova le canzoncine.  
La chioccia già ammaestrata  
la sua piccola schiera,  
spalanca una finestra  
in ciel la primavera;  
un angelo si sporge  
e guarda e si compiace,  
dice: – Gesù risorge,  
agli uomini sia pace! –

# Pasqua

di Luisa Nason

Il sole stamattina è molto affaccendato  
a risvegliare i fiori del frutteto e del prato.

Poi busca d'ogni nido alla porta piccina:

– Su, cinguettate, presto: è festa stamattina.

Alle campane dona il raggio più lucente

e prega: – Sorelline, chiamate tanta gente!

Chiede mammina rondine: – Che succede laggiù?

Cantano i bimbi in coro: – È risorto Gesù!

Ogni bimbo ha nel cuore un fiore ed un sorriso;

Gesù tutto contento li porta in Paradiso.

# Tre campane ha il campanile

di Luisa Nason

Tre campane ha il campanile  
che fan festa a tutto il cielo,  
e vicino al dolce ovile  
son fioriti il pesco e il melo;  
è tra i fiori un'acqua chiara  
che rallegra e che consola;  
è nei cuori una parola  
che ogni fior sbocciando impara.  
Oggi è Pasqua d'ogni fiore;  
è la festa del Signore.  
Giù dai monti il pastorello  
per la messa arriverà  
col vestito nuovo e bello  
per la pia solennità;  
e il viandante frettoloso  
ed il povero mendico  
troveranno un tetto amico  
e buon pane e buon riposo.

# Ritorno di Pasqua

di Luisa Nason

Una fonte che ci parla  
fra l'erbette e le viole,  
una nuvola dorata,  
rose sparse in mezzo a il sole,  
la finestra spalancata  
fin dall'alba, il prato in fiore;  
una storia che, a cantarla,  
ci vuol proprio il nostro cuore,  
una siepe e una agnellino,  
una chioccia ed un pulcino,  
l'uovo in bianca e rossa vesta,  
tutto ornato per la festa,  
la colomba con l'ulivo  
nel tramonto rosso vivo,  
tornan tutti al nostro cuore  
per la Pasqua del Signore.

Din don dan...

L'angioletto ancor si vede  
con la croce della fede  
la campana che stornella,  
il capretto che saltella,  
il pastore che s'affretta  
per la festa benedetta,  
la massaia che conduce  
il suo bimbo in questa luce.

Din don dan...

Ma una cosa non si vede  
senza l'occhio de la fede;  
non si vede il nostro cuore  
col bel dono del Signore  
che, nel giorno Suo divino  
accompagna ogni bambino.

# Pasqua

di Suor Cesira Gorghetto

Pasqua è nuova ogni anno  
anche i grandi lo sanno:  
è nuovo il riso dei bambini,  
è fresco il ciliegio nei giardini.  
E tutti sentono nel cuore  
la novità fatta d'amore.  
È la voglia di esser più veri,  
è la gioia di esser sinceri;  
è la pace che Cristo dà  
a chi ha buona volontà.

# L'ulivo benedetto

di Giovanni Pascoli

Oh, i bei rami d'ulivo! chi ne vuole?  
Son benedetti, li ha baciati il sole.  
In queste foglioline tenerelle  
vi sono scritte tante cose belle.  
Sull'uscio, alla finestra, accanto al letto  
metteteci l'ulivo benedetto!  
Come la luce e le stelle serene:  
un po' di pace ci fa tanto bene.

# Gesù

di Giovanni Pascoli

E Gesù rivedeva, oltre il Giordano,  
campagne sotto il mietitor rimorte,  
il suo giorno non molto era lontano.

E stettero le donne in sulle porte  
delle case, dicendo: Ave, Profeta!  
Egli pensava al giorno di sua morte.  
Egli si assise, all'ombra d'una mèta  
di grano, e disse: Se non è chi celi  
sotterra il seme, non sarà chi mieta.

Egli parlava di granai ne' Cieli:  
e voi, fanciulli, intorno lui correte  
con nelle teste brune aridi steli.  
Egli stringeva al seno quelle teste  
brune; e Cefa parlò: Se costì siedì,  
temo per l'inconsutile tua veste;  
Egli abbracciava i suoi piccoli eredi:

-Il figlio Giuda bisbigliò veloce-  
d'un ladro, o Rabbi, t'è costì tra `piedi:  
Barabba ha nome il padre suo, che in croce  
morirà.- Ma il Profeta, alzando gli occhi  
-No-, mormorò con l'ombra nella voce  
e prese il bimbo sopra i suoi ginocchi.

# Alba festiva

di Giovanni Pascoli

Che hanno le campane,  
che squillano vicine,  
che ronzano lontane?  
È un inno senza fine,  
or d'oro, or d'argento,  
nell'ombra mattutina.  
Con un dondolio lento  
implori, o voce d'oro,  
nel cielo sonnolento.  
Tra il cantico sonoro  
il tuo tintinno squilla,  
voce argentina – Adoro,  
adoro – Dilla, dilla,  
la nota d'oro – L'onda  
pende dal ciel, tranquilla.  
Ma voce più profonda  
sotto l'amor rimbomba,  
par che al desio risponda:  
la voce della tomba.

# La domenica dell'ulivo

di Giovanni Pascoli

Hanno compiuto in questo dì gli uccelli  
il nido (oggi è la festa dell'ulivo)  
di foglie secche, radiche, fuscilli;  
quel sul cipresso, questo su l'alloro,  
al bosco, lungo il chioccolo d'un rivo,  
nell'ombra mossa d'un tremolìo d'oro.  
E covano sul musco e sul lichene  
fissando muti il cielo cristallino,  
con improvvisi palpiti, se viene  
un ronzio d'ape, un vol di maggiolino.

# Pasqua

di Ada Negri

E con un ramo di mandorlo in fiore,  
a le finestre batto e dico: «Aprite!  
Cristo è risorto e germinan le vite  
nuove e ritorna con l'april l'amore  
Amatevi tra voi pei dolci e belli  
sogni ch'oggi fioriscon sulla terra,  
uomini della penna e della guerra,  
uomini della vanga e dei martelli.  
Aprite i cuori. In essi irrompa intera  
di questo dì l'eterna giovinezza ».  
Io passo e canto che la vita è bellezza.  
Passa e canta con me la primavera.

# Pasqua

di Guido Gozzano

A festoni la grigia parietaria  
come una bimba gracile s'affaccia  
ai muri della casa centenaria.  
Il ciel di pioggia è tutto una minaccia  
sul bosco triste, ché lo intrica il rovo  
spietatamente, con tenaci braccia.  
Quand'ecco dai pollai sereno e nuovo  
il richiamo di Pasqua empie la terra  
con l'antica pia favola dell'ovo.

# Ultima cena

di Renzo Pezzani

Le donne preparano sul desco  
un po' di vino e un po' di pane fresco.

E Gesù mesce il vino e il pane tocca,  
ma prima d'accostarseli alla bocca

dice per tutti le parole arcane:

«Ecco; chi mangerà di questo pane  
di frumento, di me sarà saziato,  
e chi berrà del vino che ho toccato  
del mio sangue berrà, nè più avrà sete.

Poi la bevanda e il cibo spartirete  
e verso il mondo col mio cuore; andrete».

# È Pasqua stamattina

di Dina Rebucci

È Pasqua stamattina,  
è Pasqua, mio Signore!  
Per questo la collina  
si sveglia tutta in fiore.  
L'argento degli ulivi  
illumina i declivi;  
ogni fontana aspetta  
con l'acqua benedetta;  
campane e campanelle  
sono tutte sorelle  
festose, umili, chiare  
cominciano a cantare.

# Campane di Pasqua

di Dina Rebucci

Campane di Pasqua, festoste  
che a gloria quest'oggi cantate  
o voci vicine e lontane,  
che Cristo risorto annunciate,  
ci dite, con voci serene:  
Fratelli, vogliatevi bene!  
Tendete la mano al fratello,  
aprite le braccia al perdono;  
nel giorno del Cristo risorto  
ognuno risorga più buono.

# Pasqua del bambino

di Dina Rebucci

O Signore, Signore,  
che ritorni al Tuo regno,  
potessi del mio amore  
darti un piccolo segno.  
Ho chiesto fiori al pesco,  
ho chiesto al vecchio ulivo  
il rametto più fresco  
che si celava schivo.  
L'offro: ma se più care  
le promesse ti sono,  
oh, le vedrai sbocciare.  
Sarò il tuo bimbo buono.

# Mattino di Pasqua

di Dina Rebucci

Il mattino ha il sole in fronte:  
scampanio da valle a monte;  
le casette immacolate  
sembran tutte inginocchiate;  
se lo sfiora un fil di vento  
ogni olivo è puro argento:  
passa l'Angelo e alle soglie  
dona i rami che raccoglie.

# La Pasqua viene

di Dina Rebucci

Questa voce innocente  
che ci chiama dal bosco  
è voce la conosco di sorgente.  
Là il margine si adorna  
di steli e di corolle,  
l'agnello all'erba molle. già ritorna.  
Bambini, apriamo il cuore  
alle gioie serene:  
la dolce Pasqua viene:  
la Pasqua del Signore.

# È Pasqua

di Roberto Piumini

Alla Pasqua  
Dell'anno passato  
Un palloncino  
Mi era scappato.  
Mi era scappato  
Nell'alto del cielo,  
Io lo guardavo  
E piangevo piangevo.  
Anche quest'anno  
Un pallone è volato  
Ma io ho riso  
Felice e beato.  
Il palloncino  
È andato lassù  
Ma io quest'anno  
Non piango più.

# Campane di Pasqua

di Luigi Rinaldi

Per l'aria si spande la voce  
del pio campanile.

Squillate in letizia, campane,  
che è festa d'amore nel cielo!

In terra, tra i solchi, lo stelo  
matura del pane.

So so quel che dite a rintocchi  
– La pace... il perdono... la fede...-

# Mattino di Pasqua

di Giuseppe Fanciulli

Din-don, din-don, din-don!

Sole sui fiori

e rondini sul tetto

Sia benedetto il nome del Signore.

Din-don, din-don, din-don!

Festa d'amore

Gesù è risorto,

l'inverno è morto.

Din-don, din-don, din-don!

# Pasqua

di Mario Argante

Che chiasso c'è nell'aria  
che si svara  
in mille suoni?

Son canzoni  
vagabonde,  
come l'onde,  
che si perdono nel cielo  
con un velo  
di sonora poesia,  
dolce e pia.

Sono accordi di campane,  
cori striduli di rane;  
gridi allegri di monelli  
su le piazze e dentro l'aia.

Son risate di grondaie,  
animate  
da nidiate,  
di festosi passerotti;  
son strambotti  
musicali,  
batter d'ali...

# Pasqua

di Hedda

La gemma aprì, dal pesco, un occhiolino;  
vide il cielo turchino  
e al sol di primavera,  
si ridestò leggera...

Allor tutta la schiera  
dei ciliegi, dei mandorli, dei meli,  
su, verso i puri cieli,  
gettò petali bianchi e profumati,  
lievi come una carezza  
cantando con la brezza:

– O sole, o Primavera, ben tornati!-  
Passò il vento ridendo gaiamente  
e destò la campana del villaggio:

– Oh, s'avvicina maggio!-

e: din don dan! si dette a scampanare.

Erano così chiare,  
fresche, squillanti, trepide, sonore  
le sue note canore!

Uomini, donne, bimbi, in allegrezza  
di nuova vita, in un con la natura  
gettarono alla pura

aria, al sereno cielo il nuovo canto!

Pasqua il suo dolce incanto  
dona alla terra che sorride e tace  
per troppa gioia.

E la Pasqua parlò: – Con voi sia pace! –

# Pasqua

di Franco Bianchi

Din don dan: le campane  
nell'azzurro pasquale  
hanno un tono cordiale,  
quasi di voci umane.

Che cosa farai, tu,  
di nuovo e di fecondo?  
Con sua cert'aria scaltra  
la gallinella arzilla  
prima da una pupilla  
ti guarda e poi dall'altra,  
e dice: "Ho fatto l'uovo  
pasquale, coccodè.

Adesso tocca a te,  
cot cot, a far del nuovo!"

Uscita dall'ovile  
la pecora brucando  
fa un belato blando  
tra attonito e gentile:  
"Be-eh, vi ho fatto dono  
dei miei figlioli cari,  
e tu non ti prepari  
a un sacrificio buono?"

La colomba nel sole  
con aria un poco tronfia  
tuba dalla rigonfia  
gola le sue parole:

"Io sono dell'amore  
il simbolo, glu glu.  
Ma, rissosetto, tu  
cos'hai in fondo al cuore?"

Una mano cortese  
a capo del tuo letto  
un fragile rametto  
di fresco ulivo appese,  
e, se ogni cosa tace,  
non sembra dire anch'esso  
un non so che, sommesso,  
di dolcezza e di pace?

# Giorno benedetto

di Marcello Bernardini

Il passero all'alba  
cinguetta sopra il tetto:  
– Di Pasqua, ecco, è spuntato  
il giorno benedetto!  
Ed il ramo fiorito  
del pesco, giù, nell'orto,  
fremendo all'aria lieve  
dice: – Gesù è risorto.  
Lo festeggia l'aprile  
col verde, i fiori, il sole;  
coll'aria che ha un profumo  
di tenere viole.  
E di mille campane  
s'ode il festoso suono,  
che al cuor dell'uomo parla  
di amor, pace e perdono.

# Pasqua

di Arpalice Cuman Pertile

“Uscite, uscite!” dice allegro il sole,  
volete stare in casa ad ammuffire?  
Tra l’erba nuova olezzano le viole.  
cominciano i bei rami a rinverdire.  
Uscite uscite! cantano gli uccelli,  
ogni nido, ogni zolla si ridesta.  
la terra, il cielo, il mar son tanto belli,  
e prati e colli son vestiti a festa”.  
Inni giocondi canta lieto il core,  
e la parola del rancor si tace;  
torna la Pasqua, festa dell’amore,  
che ci vuoi tutti buoni e tutti in pace.

# Campane di Pasqua

di Lina Carpanini

Gli orti di rosa chiaro  
restano stupefatti:  
musicò è il campanaro.  
Il giacinto si sente  
il riso sulla bocca:  
gioiscono le mente,  
la vigna immusolita,  
tanto è bello il concerto  
che ritorna alla vita.  
E il bambinetto balla  
tutto vestito a festa  
tra un fiore e una farfalla.

# Odor di Rose

di A. Castoldi

È Pasqua. Quanta festa  
c'è nell'aria, nei campi, fra la gente!  
Il bel tempo si desta  
e il mondo lo saluta allegramente.  
I bambini, ridendo,  
saltellano nei prati e sui ciglioni,  
van viole cogliendo,  
e cantan della scuola le canzoni.  
Cristo è risorto e gioia  
si legge in tutti i volti e delle cose.  
Com'è lungi la noia...  
Si sente, fra le siepi, odor di rose.

# Pasqua

di Teresa Stagni

Perché le campane,  
stamane,  
hanno un suono sì lieto?  
Perché odorano tanto le viole  
e il sole risplende sereno?  
Perché gli uccellini  
e i bambini  
cantan con gioia sì pura?  
Perché risorge l'amore  
e la dolcezza nel cuore;  
perché nel cielo, laggù,  
torna a guardarci Gesù.

# Aprite il cuore

di Zietta Liù

E Pasqua viene con la primavera,  
col sole, con le rondini e le stelle:  
e il cielo è di brillanti, quand'è sera.  
E mentre tutto s'addormenta e tace,  
un angelo, col ramo suo d'argento,  
batte a ogni porta e dice: -Uomini, pace!-  
Dice ai bambini: -Aprite il vostro cuore  
in boccio alle speranze della vita!  
È la resurrezione del Signore!-

# Pasqua

di Lina Schwarz

I cieli sono in festa  
la terra si è ridesta  
canta felice il cuore  
è risorto il Signore!

# È risorto

di M. Mariconda

Vola una gentil rondinella  
portando nel becco l'ulivo,  
essa reca una lieta novella,  
e colui che l'ascolta è giulivo.  
Nel prato sorridono i fiori,  
ancor tardi sul timido stelo;  
li bacia coi miti tepori  
il sole, splendente nel cielo.  
Ogni cosa gioisce e si tace,  
profonda letizia è nel cuore:  
in questo bel giorno di pace,  
risorto è da morte, il Signore.

# Resurrezione

di M. Castoldi

Dormivi, e la siepe è fiorita;  
dormivi, ed il rovo  
che ancora al crepuscolo nere  
tendeva le braccia, stamane  
è tutto un rigoglio di fiori  
E il cielo ha smaglianti colori.  
E squillano mille campane.  
Le rondini volano a schiere  
nell'aria: già sono lontane.  
È Pasqua: la chiesa gremita  
odora d'incenso e di ceri.  
Sfiorato da tremule dita  
già l'organo geme  
e un inno tra i fiocchi leggeri  
d'incenso dilaga nell'aria  
che tutta ne palpita e freme.

# Mattino di Pasqua

di M. Castoldi

Nel cielo di Pasqua  
che musica varia!  
Nel cuor che si sveglia e nell'aria  
che festa, mattino di Pasqua!  
Si schiudon le imposte  
e i fiori del rovo.  
I prati vestiti di nuovo  
odoran di viole nascoste.  
Va per le marcite  
brucando l'agnello,  
e scorre felice il ruscello  
lambendo le sponde fiorite.  
Risorto è Gesù!  
Nell'aria tranquilla  
diffonde il suo canto la squilla  
e gli Angeli ascoltan lassù.  
Nel cielo festivo  
è lucido il secchio.  
Davanti alla chiesa c'è un vecchio  
che porge rametti d'ulivo.

# Campane di Pasqua

di R. Tosi

Dalla valle rifiorita  
alle vette più lontane  
dice il suon delle campane  
ch'è risorto il Salvator.  
Splende il sole dell'aprile  
sul sorriso d'ogni fior!  
Dolce Pasqua d'amor  
tu, che porti col sole,  
mille fresche viole,  
mille rondini in vol,  
fa sbocciare nei cuori  
di chi spera e chi crede,  
al calore delle fede,  
mille rose d'amor!

# Dall'uovo di Pasqua

di Maria Loretta Giraldo

Dall'uovo di Pasqua  
è uscito un pulcino  
di gesso arancione  
col becco turchino.

Ha detto: "Vado,  
mi metto in viaggio  
e porto a tutti  
un grande messaggio".

E volteggiando  
di qua e di là  
attraversando  
paesi e città  
ha scritto sui muri,  
nel cielo e per terra:  
"Viva la pace,  
abbasso la guerra".

# Buona Pasqua!

di Maria Loretta Giraldo

Nei miei sogni ho immaginato  
un grande uovo colorato.  
Per chi era? Per la gente  
dall'Oriente all'Occidente:  
pieno, pieno di sorprese  
destinate ad ogni paese.  
C'era dentro la saggezza  
e poi tanta tenerezza,  
l'altruismo, la bontà,  
gioia in grande quantità.  
Tanta pace, tanto amore  
da riempire ogni cuore.

# L'uovo arcobaleno

di Eleonora Bellini

La mattina di Pasqua nel mio prato  
un uovo arcobaleno ho trovato,  
era un uovo profumato e strano  
non più grande di una mano.

Quando l'ho aperto, con stupore  
ho trovato sorprese d'ogni colore:  
giallo il sorriso d'un cinesino,  
rosso il canto di un algerino,

azzurro il sorriso di uno svedese,  
verde la capriola di un portoghese,  
violetta la danza di mille bambine,  
indaco i suoni di mille ocarine.

E arancione rotondo e paffuto  
un sole caldo di benvenuto,  
un sole caldo paffuto e rotondo  
uguale per tutti i bimbi del mondo.

# Pasqua

di Roberto Fontana

Dentro un uovo di buon cioccolato  
vorrei tanto ci fosse una cosa,  
non un puffo, un anello, un soldato,  
ma un momento di festa gioiosa.  
Voglio dirti proprio per questo  
ho pregato per voi ieri sera  
perché oggi sia un giorno lieto.  
Una Pasqua di speranza vera.

# Cristo è risorto

di Ilaria Cicchiello

È Pasqua! È Pasqua! Cristo è risorto  
per portare l'amore nel nostro cuore,  
per dare felicità,  
pace e libertà.

La guerra è iniziata, già da molto tempo,  
Gesù! Dacci una mano e fa volar nel vento  
una colomba, ma una soltanto  
perché oggi è Pasqua e si deve amare tanto.  
Senza la guerra il mondo è sereno  
e tutti dicono andremo...  
andremo verso un mondo migliore  
dove la Pasqua significa amore.